



**PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO**

# **CERTIFICARE PER COMPETERE**

**DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI NUOVA FORZA AL MADE IN ITALY**

**Marco Frey  
Assolombarda  
Milano, 26 Febbraio 2016**

## COORDINAMENTO

**Marco Frey** Presidente comitato scientifico Fondazione Symbola, **Nando Pagnoncelli** Amministratore delegato Ipsos Italia, **Riccardo Caliarì** CEO Cloros, **Domenico Sturabotti** Direttore Fondazione Symbola, **Fabio Renzi** Segretario generale Fondazione Symbola, **Filippo Trifiletti** Direttore generale Accredia, **Pietro Bonato** Direttore generale CSQA.

## GRUPPO DI LAVORO

**Elena Battellino** Accredia, **Tiberio Daddi** Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, **Lisa D'Emidio** Fondazione Symbola, **Maria Rosa De Giacomo** Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, **Daniele Di Stefano** Fondazione Symbola, **Monia Fresiello** Cloros, **Elisa Mizzoni** Fondazione Symbola, **Alessandro Seno** Accredia.

## FOCUS SETTORIALI

### AGROALIMENTARE:

**Maria Chiara Ferrarese** CSQA, **Irene Grigoletto** CSQA, **Marco Tonni** Studio Agronomico Sata, **Michele Zema** CSQA;

### ARREDO-CASA:

**Omar Degoli** FederlegnoArredo, **Marco Clementi** CSI S.p.A., **Teresa Gargiulo** FederlegnoArredo;

### AUTOMAZIONE:

**Enrico Annacondia** UCIMU;

### ABBIGLIAMENTO-TESSILE:

**Paolo Foglia** Icea, **Aurora Magni** Blumine.

## SI RINGRAZIANO

**Pierdomenico Baldazzi** CSI S.p.A., **Giusy Bettoni** C.I.a.s.s., **Elisa Boscherini** Anfia, **Sergio Botta** Studio Botta & Associati, **Massimiliano Bottaro** Ispra, **Renato Brocchetta** Rubinetterie Bresciane Bonomi, **Marco Capellini** CEO Matrec, **Giuseppe Caruso** Zordan, **Umberto Chiminazzo** Certiquality, **Alessio Cuccu** Lago, **Fulvio D'Alvia** RetImpresa, **Angela De Pinto** CSI S.p.A., **Barbara De Rui** Centrocot, **Gianluca Di Giulio** Accredia, **Simona Faccioli** ReMade in Italy, **Matteo Favero** FSC® Italia, **Diego Florian** FSC® Italia, **Marco Fossi** FederlegnoArredo, **Teresa Gargiulo** FederlegnoArredo, **Raoul Gatti** Csi S.p.A., **Giovanni Manzotti** CCIAA Macerata, **Michela Possagno** Arper, **Emanuele Riva** Accredia, **Armando Romaniello** Certiquality, **Carla Sanz** Accredia, **Andrea Serri** Confindustria Ceramica, **Fabrizio Tironi** Flos, **Giovanni Tribbiani** PEFC.

# Struttura del rapporto

- Premessa
- Certificazioni e marchi ambientali
- *Certificazioni ambientali e competitività dal Made in Italy*
- *Casi studio*
- Appendici + Biblio + Tabelle

# Obiettivi del rapporto

Fornire a consumatori, imprese, e altri soggetti, strumenti utili per chiarire il mondo delle certificazioni ambientali



Evidenziare:  
l'importante correlazione che esiste tra certificazione e competitività delle imprese;  
gli effetti positivi che le certificazioni possono generare

Il rapporto si concentra poi sulle imprese del Made in Italy (“le 4 A”):

- **Automazione**
- **Abbigliamento – tessile**
- **Arredo – casa**
- **Agroalimentare**

per confrontare le performance delle imprese certificate di questi settori con quelle delle imprese non certificate.

**Sezione I.**

# **Certificazioni e marchi ambientali**

# Dalle origini ai nostri giorni

## EVENTI



Conferenza ONU  
(Rio de Janeiro)

Programma d'azione ambientale della UE  
("Per uno sviluppo durevole e sostenibile")



Protocollo  
di Kyoto

1978



Der Blaue Engel

1992



Ecolabel

1993



EMAS



FSC

1996



EurepGAP

1997



LEED

1998



ISO 14001

2002



UTZ

2004



RSPO

2005



ISO 14064

2006



GOTS

2008



EPD

2009



UNI 11233

2010



Global  
Recycle Standard

2011



ISO 50001

2014



Biodiversity  
Friend

2014



ISO 14046

2016



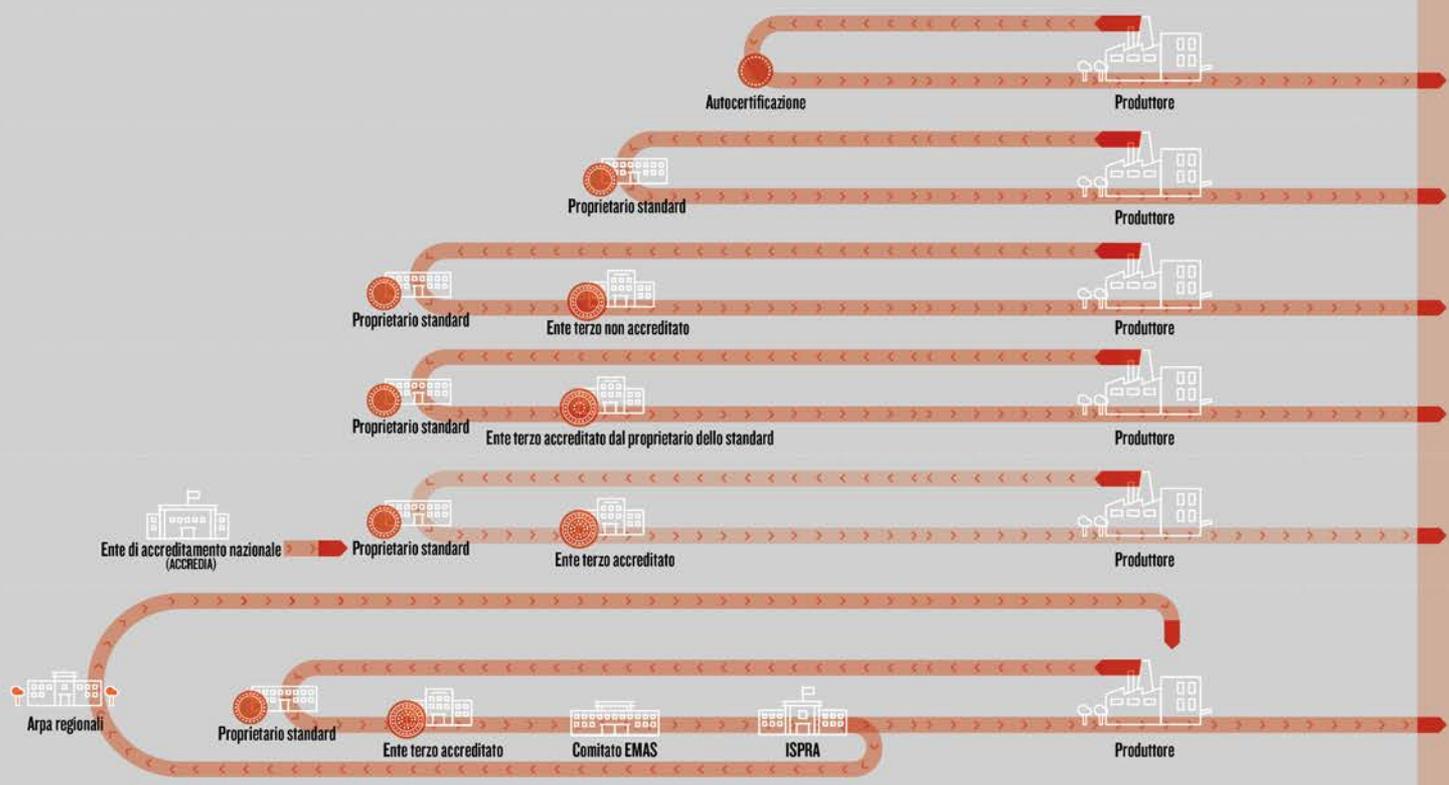
OEF



PEF

## CERTIFICAZIONI

# Orientarsi tra le certificazioni: i diversi livelli di garanzia offerti



- 1° LIVELLO**  
AUTOCERTIFICAZIONE
- 2° LIVELLO**  
ADESIONE AD UNO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE (SENZA ENTE TERZO)
- 3° LIVELLO**  
ADESIONE AD UNO SCHEMA VERIFICATO DA UN ENTE TERZO NON ACCREDITATO
- 4° LIVELLO**  
ADESIONE AD UNO SCHEMA VERIFICATO DA UN ENTE TERZO ACCREDITATO DAL PROPRIETARIO DELLO STANDARD
- 5° LIVELLO**  
ADESIONE AD UNO SCHEMA VERIFICATO DA UN ENTE TERZO ACCREDITATO DALL'ENTE DI ACCREDITAMENTO NAZIONALE
- 6° LIVELLO**  
ADESIONE AD UNO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE VERIFICATO DA UN ENTE TERZO ACCREDITATO DALL'ENTE DI ACCREDITAMENTO NAZIONALE SEGUITO DA ULTERIORE VERIFICA (IN GENERE PUBBLICA; QUI ES. EMAS)

# Orientarsi tra le certificazioni: alcune classificazioni

Nazionali



Hanno validità nazionale, come Blaue Engel, Nordic Swan, NF Environment, Uni 11233

Globali



Hanno validità europea/internazionale, come ISO 14001, FSC, EPD, PEFC, EMAS

Di Processo



Certificano i processi produttivi, come EMAS, ISO 14001

Di Prodotto



Certificano prodotti o servizi come Ecolabel, PEFC, FSC

Pubbliche



Nascono da schemi pubblici, es. EMAS ed Ecolabel

Private



Nascono da istituzioni private, es. ISO 14001, RSPO

# Orientarsi tra le certificazioni: alcune classificazioni

**Riguardano singoli  
aspetti ambientali**



Si concentrano su singoli aspetti ambientali, es. l'energia, oppure l'acqua (come la water footprint)

**Riguardano più  
aspetti ambientali**



Disciplinano molteplici aspetti ambientali, come l'acqua, l'energia, i rifiuti, le emissioni in atmosfera, es. EMAS e ISO 14001

**Requisiti richiesti:  
miglioramento  
continuo**



Richiedono il miglioramento continuo nel tempo delle prestazioni ambientali, es. EMAS, ISO 14001

**Requisiti richiesti:  
es. specifiche  
prescrizioni**



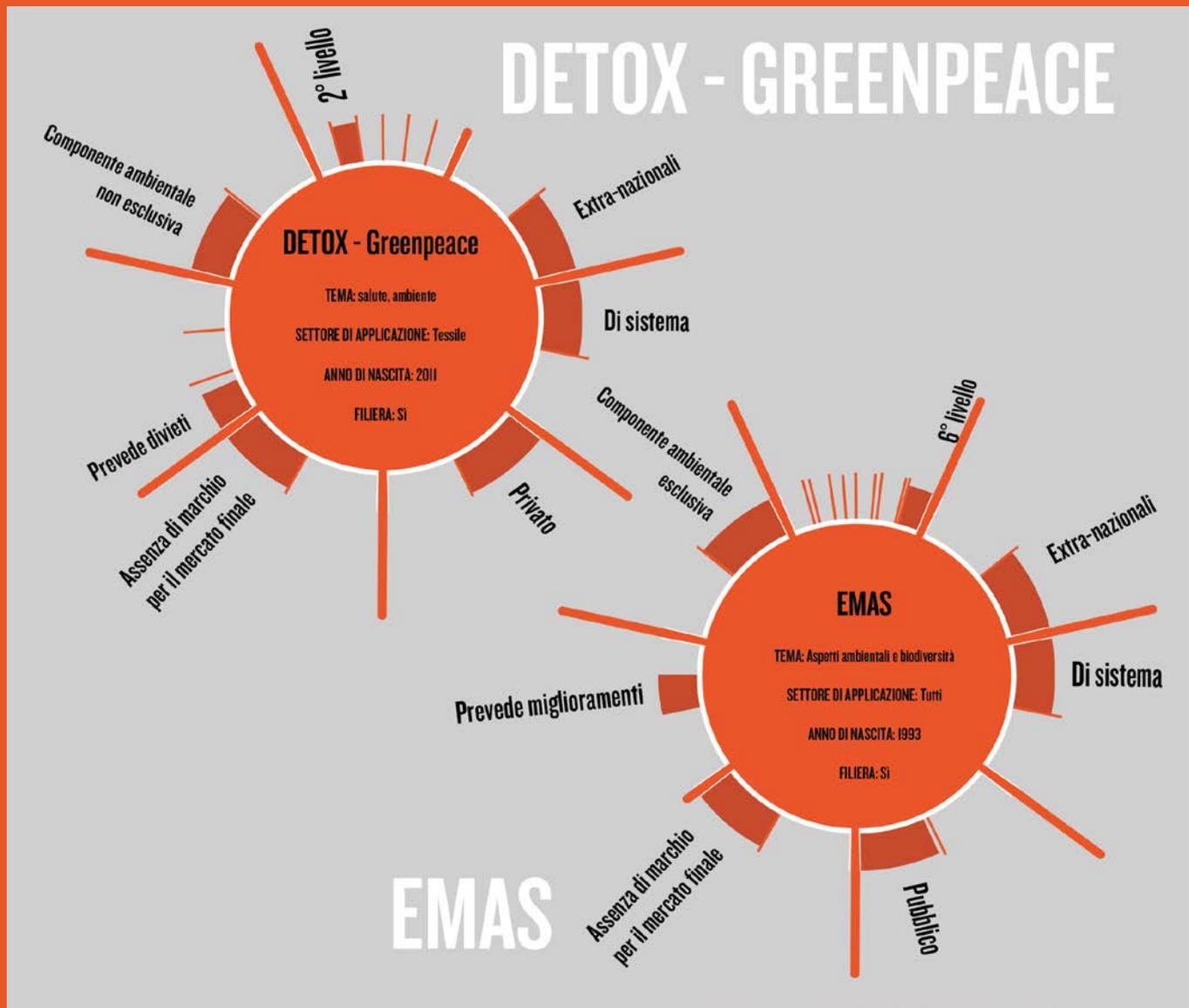
Richiedono la conformità a requisiti specifici, es. Ecolabel

**Requisiti richiesti:  
es. divieti**



Indicano divieti sull'utilizzo di specifiche sostanze ad esempio (come la certificazione relativa all'agricoltura biologica)

# Orientarsi tra le certificazioni: alcune classificazioni



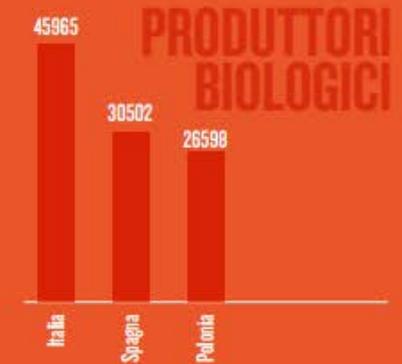
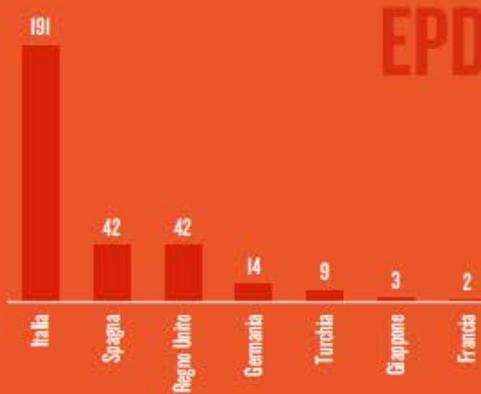
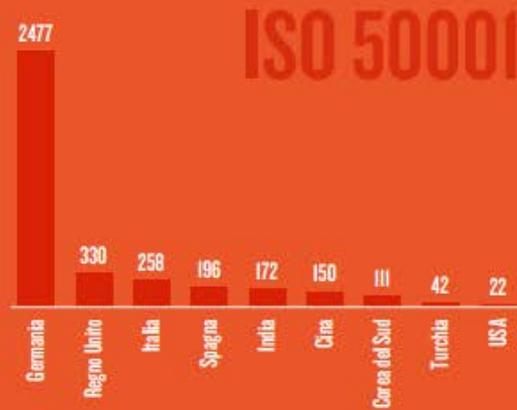
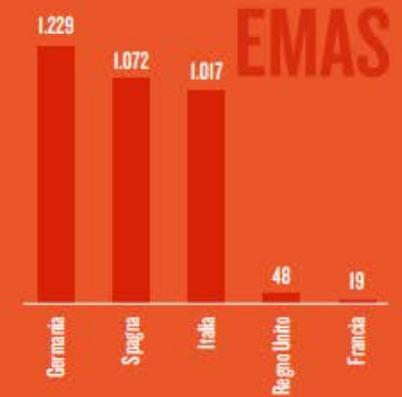
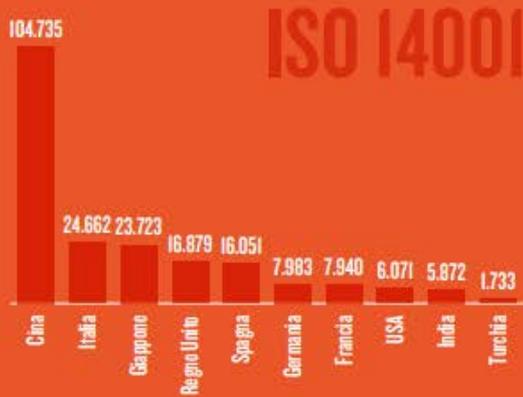
# Quali sono i vantaggi offerti dalle certificazioni?



**Sezione 2.**

**Certificazioni ambientali e  
competitività del Made in Italy**

# La diffusione delle certificazioni in Italia



# La diffusione delle certificazioni in Italia

Le filiere del Made in Italy:

- **Agro-alimentare**
- **Arredo-casa**
- **Automazione**
- **Abbigliamento-tessile**



**Quanto sono diffuse le certificazioni ambientali in questi 4 settori?**

# Agroalimentare

L'Italia è il paese più forte al mondo per prodotti “distintivi” (certificati, es. DOP e IGP), abbiamo un primato di qualità. Il settore vanta una leadership in tema di certificazioni ambientali: vi è qui una diffusione maggiore che nel resto del Made in Italy

- Centrali le EPD (sono certificate Granarolo, Barilla, Ferrarelle, etc.) , ma anche Global Gap (sono certificate alcune aziende come Melinda, Ecofruit) e la certificazione sull'agricoltura biologica.
- Nell'agroalimentare sono più diffuse le certificazioni di prodotto, piuttosto che di processo. Queste ultime sono adottate principalmente da grandi imprese (Lavazza e Illy hanno sia la ISO 14001 che EMAS).
- Importante anche la carbon footprint: la cantina vitivinicola Salcheto è la prima azienda al mondo ad aver certificato la carbon footprint di una bottiglia di vino (lo standard riguarda le emissioni di un prodotto lungo l'intero suo ciclo di vita e permette di quantificare in CO2 equivalente l'impronta carbonica)
- Importanti anche le certificazioni di filiera, che garantiscono la tracciabilità del prodotto lungo tutta la filiera del processo produttivo.

# Arredo casa

*Centrale per questo settore è la filiera del mobile.*

- La certificazione ambientale è ancora poco sviluppata in questo settore: solo 2 le aziende con il marchio Ecolabel, pochissime anche le aziende EMAS o ISO 14001 (anche a causa della scarsa aderenza di questi standard alle caratteristiche delle imprese del settore e alle scarse semplificazioni previste).
- Più diffuse le certificazioni relative al legno, come PEFC e FSC.
- LEED è importante nel settore poiché genera importanti vantaggi competitivi e migliore accesso ai mercati esteri.
- A breve emergerà un nuovo marchio di prodotto promosso dall'industria: FEMB (Federazione europea produttori di arredo per ufficio)



*Altro settore importante è la ceramica, che è molto attento alla sostenibilità ambientale. Il settore, a livello nazionale, è attivo nel riciclo del reflui, nel recupero degli scarti di altre produzioni, nella dematerializzazione.*

- La certificazione ambientale di prodotto (Ecolabel) è diffusa in questo settore, così come la certificazione LEED, ma anche la ISO 14001.

# Automazione

*E' un settore ampio e diversificato.*

- Le macchine utensili rappresentano il primo settore del Made in Italy per n. di certificazioni ISO 14001 e questo anche per le semplificazioni amministrative che ne possono derivare per le imprese del settore (es. molte aziende rientrano in AIA).
- Molto poco diffusa è la certificazione EMAS.
- UCIMU (Associazione dei costruttori italiani di macchine utensili) si è fatta promotrice di un marchio di settore che include anche la sostenibilità ambientale, e che promuove la sicurezza e la cura del cliente.



Nella meccanica si osservano 2 aspetti:

- il primo è l'efficacia, per la diffusione delle certificazioni, della leva dei vantaggi amministrativi;
- Il secondo, come dimostra la nascita di un marchio di settore, è la presenza di una domanda di certificazione che possa andare oltre i sistemi di gestione ambientale: uno standard più rispondente alla realtà delle imprese del settore, che ne valorizzi le specificità.

# Abbigliamento e tessile

*E' il terzo settore manifatturiero nazionale in termini di valore aggiunto e addetti.*

- Vi è una bassa diffusione di ISO 14001 ed EMAS.
- Ci sono comunque esperienze molto interessanti in tema di sostenibilità ambientale, come la certificazione EMAS a livello distrettuale, ottenuta nell'ambito del progetto europeo IMAGINE (in cui ha collaborato la Scuola Sup. Sant'Anna di Pisa). Il progetto ha promosso la certificazione EMAS ed Ecolabel tra le aziende del sistema moda toscano. L'attestazione ambientale EMAS di distretto ha agevolato le PMI interessate all'ottenimento della registrazione EMAS/Ecolabel come singola org.ne. L'iniziativa ha portato nel 2012 al riconoscimento EMAS del distretto dell'abbigliamento di Empoli (FI), del tessile di Prato, del conciario di Santa Croce sull'Arno (PI) e del calzaturiero di Capannori (LU).
- In questo settore si dà molta importanza alle certificazioni di prodotto che attestano la qualità delle materie prime impiegate.
- Diffusa la certificazione GOTS (Global Organic Textile Standard), ma vi sono anche altri marchi ambientali specifici (es. GRS- Global Recycling Standard; OEKO-TEX, che permettono di valorizzare i prodotti tessili).
- Oltre alle certificazioni, si segnala anche l'iniziativa di Greenpeace: Campagna Detox, che chiede alle imprese di eliminare alcune classi di sostanze chimiche dalla produzione.

# Marchi ambientali e performance economiche delle imprese

E' complesso valutare gli effetti delle certificazioni ambientali sulle prestazioni economiche delle imprese.

- In questo lavoro sono state messe a confronto imprese certificate con imprese non certificate, proprio per valutare le prestazioni economiche delle imprese green.
- Dati utilizzati: secondari (di archivio su certificazioni; dati ISTAT; dati di bilancio Infocamere per verificare le performance economiche)
- Le imprese dei 4 settori sono state definite attraverso i codici ATECO di appartenenza
- Sono state considerate alcune certificazioni ambientali:

## LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI PRESE IN CONSIDERAZIONE AI FINI DELL'ANALISI

### CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

**BIODIVERSITY FRIEND**

**DTP II2 - CEREALI SOSTENIBILI**

**ECOLABEL**

**EMAS - SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE**

**EPD - ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION**

**FOS - FRIEND OF THE SEA**

**FSC® - GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE**

**GLOBAL GAP - GOOD AGRICULTURAL PRACTICE**

**GOTS - GLOBAL ORGANIC TEXTILE STANDARD**

**ISO 14001**

**PEFC - GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE**

**RE-MADE IN ITALY - RICICLO MATERIA IN ITALIA**

**DM 23/01/2012 - SOSTENIBILITÀ BIOCARBURANTIRANTI <sup>(14)</sup>**

**ISO 50001**

**LEAF MARQUE - LINKING ENVIRONMENT AND FARMING**

**OCS - ORGANIC CONTENT STANDARD**

**STEP**

**UNI 11233: PRODUZIONE INTEGRATA FILIERE AGROALIMENTARI**

**UTZ CERTIFIED - CERTIFICAZIONE CAFFÈ**

**MQT - MARCHI QUALITÀ TERRITORIALE**

**PAS2050 - IMPRONTA DI CARBONIO**

# Codici ATECO considerati

## LE ATTIVITÀ ECONOMICHE RICOMPRESE NEI SETTORI DELLE "QUATTRO A" IN BASE AI CODICI ATECO 2007

CODICE ATECO 2007	DECLARATORIA	SETTORI QUATTRO A
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	1. ALIMENTARE
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1. ALIMENTARE
13	INDUSTRIE TESSILI	2. ABBIGLIAMENTO
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	2. ABBIGLIAMENTO
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	2. ABBIGLIAMENTO
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3. ARREDO
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	4. AUTOMAZIONE
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	4. AUTOMAZIONE
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	4. AUTOMAZIONE
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	4. AUTOMAZIONE
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	3. ARREDO

# IL PROCESSO DI SELEZIONE DEL COLLETTIVO DI ANALISI

1.600 imprese



Aziende "Quattro A"  
con bilanci 2009 - 2013  
certificate

44.623 imprese



Aziende "Quattro A"  
con bilanci 2009 - 2013

272.305 imprese



Aziende "Quattro A"

# La diffusione delle certificazioni nei 4 settori

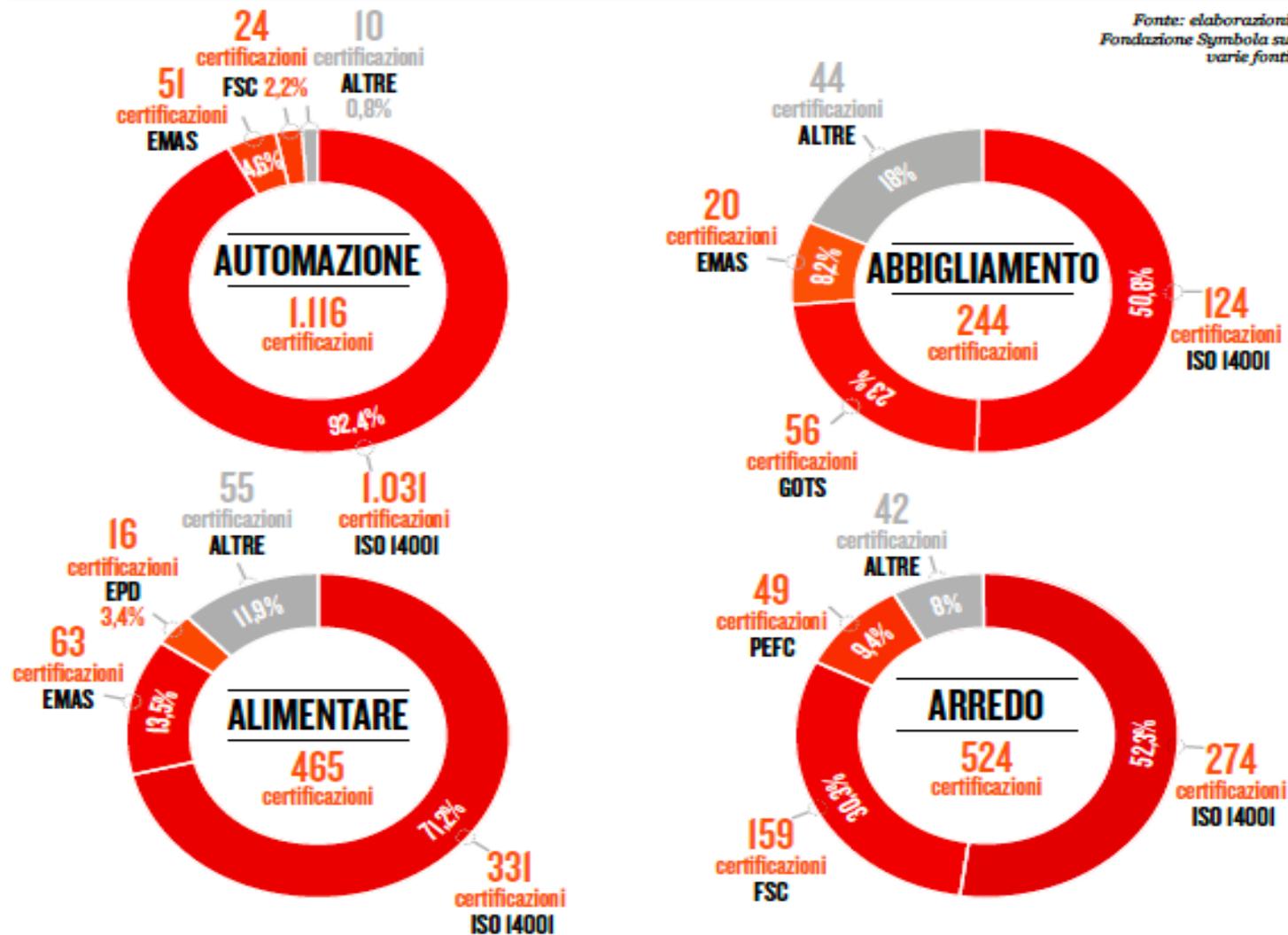
## DISTRIBUZIONE DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI\* ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELLE "QUATTRO A"

CERTIFICAZIONI	TOTALE 4A	%
ISO 14001	1.760	74,9
FSC® - GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	196	8,3
EMAS - SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE	163	6,9
PEFC - GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	57	2,4
GOTS - GLOBAL ORGANIC TEXTILE STANDARD	56	2,4
EPD - ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION	26	1,1
ECOLABEL	23	1,0
FOS - FRIEND OF THE SEA	15	0,6
GLOBAL GAP - GOOD AGRICULTURAL PRACTICE	8	0,3
DM 23/01/2012 - CERTIFICAZIONE SOSTENIBILITÀ BIOCARBURANTI	8	0,3
UTZ CERTIFIED - CERTIFICAZIONE CAFFÈ	7	0,3
GRSC	6	0,3
ETS/GHG - CERTIFICAZIONE EMISSIONI	5	0,2
ISO 50001	5	0,2
SQR	4	0,2
DTP AGROALIMENTARE	3	0,1
OCS - ORGANIC CONTENT STANDARD	2	0,1
GREEN CLAIM - CERTIFICAZIONE COMUNICAZIONE AMBIENTALE	1	0,0
LEAF MARQUE - LINKING ENVIRONMENT AND FARMING	1	0,0
STEP	1	0,0
UNI 11233 - PRODUZIONE INTEGRATA FILIERE AGROALIMENTARI	1	0,0
PAS2050 - IMPRONTA DI CARBONIO	1	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.349</b>	<b>100,0</b>

# La diffusione delle certificazioni nei 4 settori

## PRIME 3 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI RILEVATE PER CIASCUNA DELLE "QUATTRO A"

Fonte: elaborazioni  
Fondazione Symbola su  
varie fonti



# Marchi ambientali e performance economiche delle imprese: i risultati delle analisi statistiche

Per confrontare le performance tra imprese certificate appartenenti ai 4 settori e imprese non certificate ci si è basati su rielaborazioni di dati di bilancio.

I risultati indicano che:



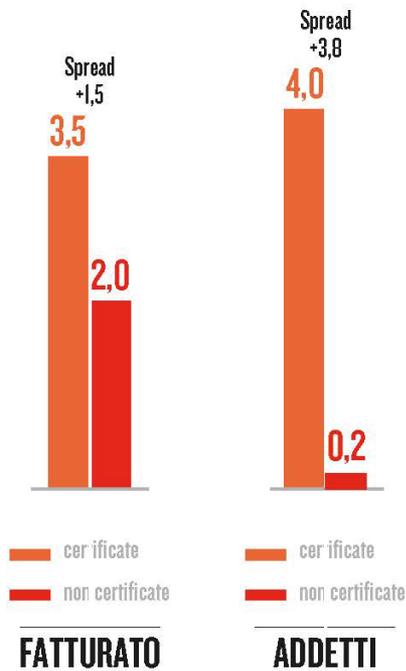
- Vi è uno spread positivo delle imprese certificate rispetto alle non certificate in termini di variazione del fatturato e dell'occupazione nel periodo considerato (2009 e 2013).
- Gli effetti positivi in termini di fatturato e occupazione sono maggiori per le piccole imprese certificate rispetto alle grandi. Effetti positivi nelle imprese certificate delle varie aree geografiche, compreso il Mezzogiorno.
- Gli effetti positivi si notano soprattutto nel settore arredo e abbigliamento.
- Più forte la propensione all'export nelle imprese certificate rispetto a quelle non certificate
- La certificazione ambientale sembra dunque associarsi a risultati positivi in termini di occupazione e quindi di performance economiche.

# Marchi ambientali e performance economiche delle imprese: i risultati delle analisi statistiche

## VARIAZIONE % MEDIA ANNUA\* 2009-2013

NOMINALE DEL FATTURATO E DELL'OCCUPAZIONE PER LE AZIENDE APPARTENENTI AI SETTORI DELLE "QUATTRO A" CERTIFICATE\*\* E NON CERTIFICATE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE - VALORI COMPLESSIVI

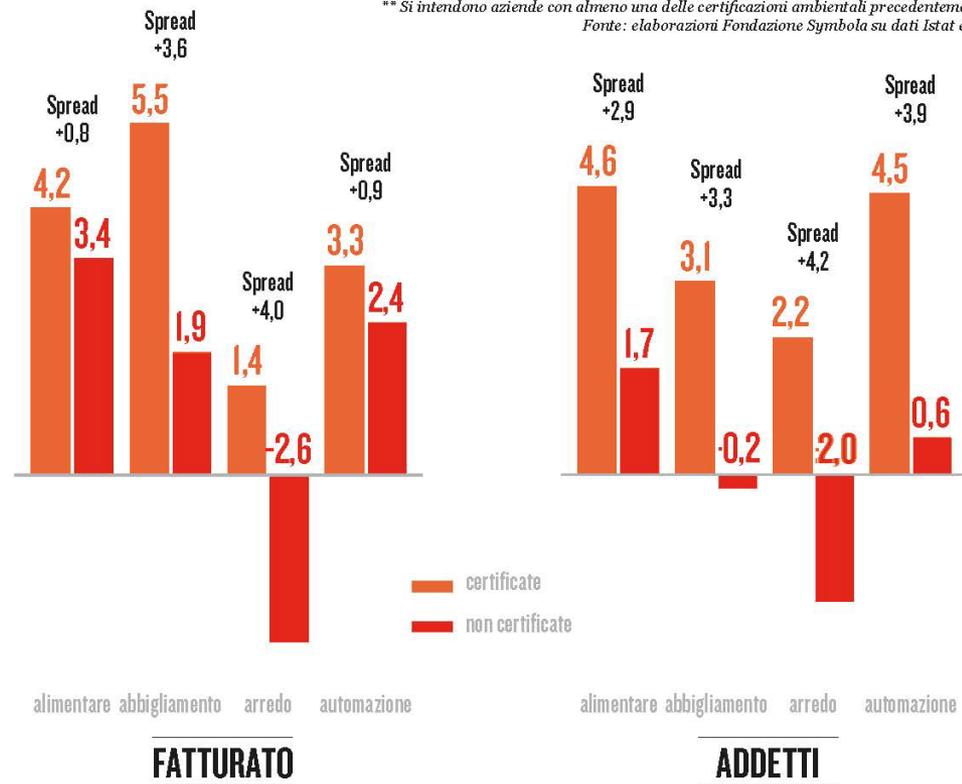
\* Differenze di decimi di punto si devono ad arrotondamenti  
\*\* Si intendono aziende con almeno una delle certificazioni ambientali precedentemente elencate  
Fonte: elaborazioni Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere



## VARIAZIONE % MEDIA ANNUA\* 2009-2013

NOMINALE DEL FATTURATO PER AZIENDE APPARTENENTI AI SETTORI DELLE "QUATTRO A" CERTIFICATE\*\* E NON CERTIFICATE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE - SETTORI DELLE "QUATTRO A"

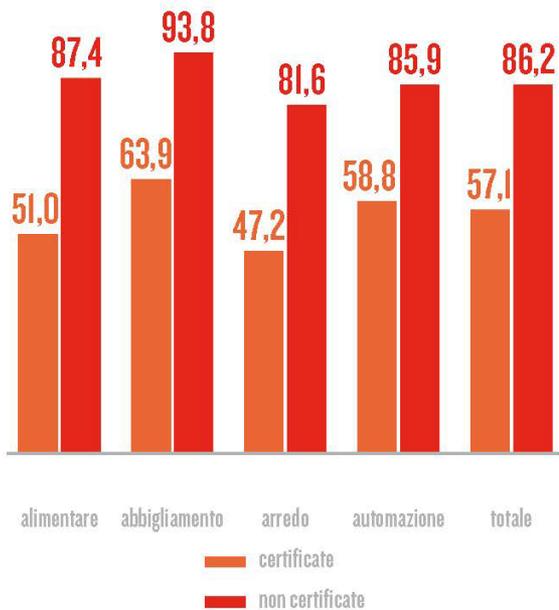
\* Differenze di decimi di punto si devono ad arrotondamenti  
\*\* Si intendono aziende con almeno una delle certificazioni ambientali precedentemente elencate  
Fonte: elaborazioni Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere



# Marchi ambientali e performance economiche delle imprese: i risultati delle analisi statistiche

## INCIDENZA % DELLE IMPRESE ESPORTATRICI 2013

SUL TOTALE PER AZIENDE APPARTENENTI AI SETTORI DELLE "QUATTRO A" CERTIFICATE\* E NON CERTIFICATE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE - SETTORI DELLE "QUATTRO A"



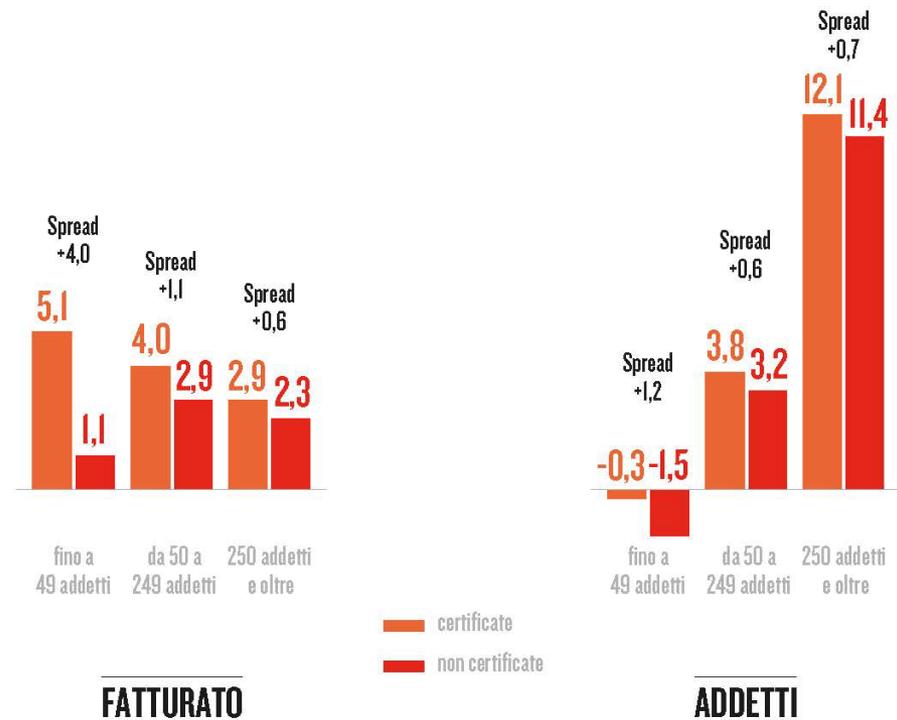
\* Differenze di decimi di punto si devono ad arrotondamenti

\*\* Si intendono a aziende con almeno una delle certificazioni ambientali precedentemente elencate

Fonte: elaborazioni Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere

## VARIAZIONE % MEDIA ANNUA\* 2009-2013

NOMINALE DEL FATTURATO PER AZIENDE APPARTENENTI AI SETTORI DELLE "QUATTRO A" CERTIFICATE\*\* E NON CERTIFICATE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE - CLASSI DI DIMENSIONE D'IMPRESA



\* Differenze di decimi di punto si devono ad arrotondamenti

\*\* Si intendono a aziende con almeno una delle certificazioni ambientali

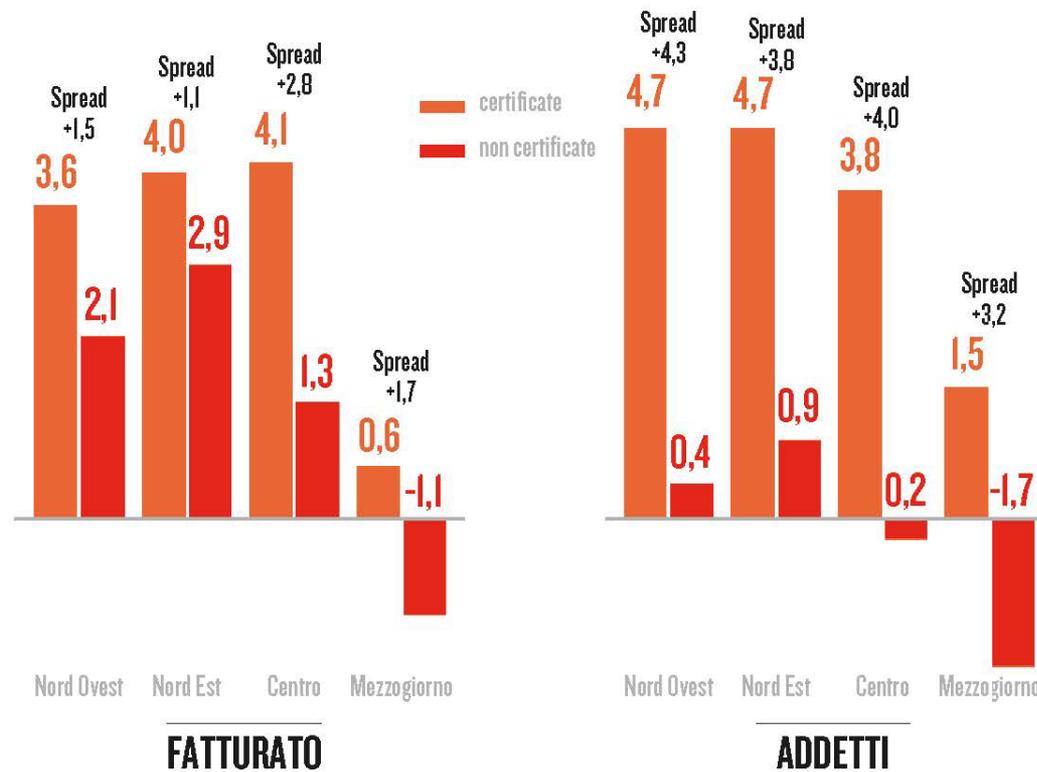
precedentemente elencate

Fonte: elaborazioni Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere

# Marchi ambientali e performance economiche delle imprese: i risultati delle analisi statistiche

## VARIAZIONE % MEDIA ANNUA\* 2009-2013

NOMINALE DEL FATTURATO PER AZIENDE APPARTENENTI AI SETTORI DELLE "QUATTRO A" CERTIFICATE\*\*  
E NON CERTIFICATE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE - AREE GEOGRAFICHE



\* Differenze di decimi di punto si devono ad arrotondamenti

\*\* Si intendono aziende con almeno una delle certificazioni ambientali

precedentemente elencate

Fonte: elaborazioni Fondazione Symbola su dati Istat e Infocamere

**Sezione 3.**

# **Casi studio di aziende certificate**

# Casi studio di aziende certificate

Questa sezione del rapporto presenta alcuni **casi studio** relativi ad imprese del Made in Italy che hanno deciso di intraprendere il percorso delle certificazioni ambientali

I casi dimostrano anche gli effetti positivi che le imprese hanno ottenuto grazie alla certificazione.

Il rapporto include **10 casi studio**,  
ne illustriamo qui alcuni.

# Asdomar

Asdomar: seconda azienda del mercato italiano tra i produttori di conserve ittiche e prima per produzione di tonno da intero.

- L'azienda è certificata Friend of the Sea (FOS), certificazione nata in Italia che garantisce l'uso sostenibile delle risorse ittiche, regolamentando tutta la filiera, dai metodi di pesca all'etichettatura
- Tutti i prodotti Asdomar sono certificati FOS
- Asdomar sta anche adottando la certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e lo standard sulla sicurezza OHSAS 18001
- Il 100% dell'energia utilizzata in azienda è certificata green
- La politica di sostenibilità della Asdomar coinvolge anche le altre aziende del gruppo
- La certificazione FOS ha permesso ad Asdomar:
  - di diventare la seconda azienda di lavorazione del tonno;
  - di migliorare le performance;
  - di migliorare la consapevolezza interna sull'importanza dell'ambiente

# Caprai

## Caprai: azienda leader nella produzione di vino Sagrantino

- L'azienda è certificata ISO 14001 e ISO 50001
- L'azienda ha sottoposto una bottiglia di Sagrantino al calcolo dell'impronta di carbonio, calcolando le emissioni di gas a effetto serra per il settore vitivinicolo italiano. Inoltre ha aderito al progetto nazionale per la misura delle performance di sostenibilità della filiera vite-vino V.I.V.A.
- New Green Revolution: protocollo nato su ispirazione di Marco Caprai (az. Caprai) e altri enti, che include un decalogo di prescrizioni che le aziende si impegnano a rispettare e a far verificare da ente terzo.
- La certificazione ha permesso a Caprai:
  - di migliorare le esportazioni;
  - di migliorare le performance: attraverso la riduzione degli sprechi, l'aumento dell'efficienza e della sostenibilità economica

# Gruppo Casillo

## Gruppo Casillo: azienda leader del grano

- L'azienda si è uniformata al disciplinare grano "100% italiano", che è una certezza per il consumatore sulla provenienza nazionale dei prodotti.
- L'azienda ha investito molto in soluzioni per la produzione energetica da sistemi rinnovabili.
- Alcuni stabilimenti sono certificati ISO 14001
- Attiva anche in ambito carbon footprint: il gruppo nel 2014 ha deciso di calcolare la propria impronta di carbonio, ottenendo la certificazione ISO 14064 Carbon footprint di processo.
- Altre certificazioni: ISO 22005 (Sistema di rintracciabilità nella filiera alimentare e mangimistica), OHSAS 18001 (Sicurezza), SA 8000 (certificazione etica)
- La certificazione ha permesso al Gruppo:
  - La realizzazione di miglioramenti ambientali (efficienza energetica, riduzione rifiuti e riduzione emissioni)
  - di migliorare la propria reputazione
  - di migliorare le prestazioni economiche
  - di aumentare l'innovazione

# Flainox

## Flainox: azienda produttrice di macchinari per la tintoria e il finissaggio

- Particolarmente attenta alla sostenibilità, è stata una delle prime aziende ad appoggiare il progetto “Sustainable Technologies” nato per individuare le aziende meccano-tessili in grado di produrre tecnologie a minore impatto ambientale. Il progetto prevedeva l'intervento di un organismo terzo, per la verifica della misurazione dell'impatto ambientale di una macchina.
- E' stata la prima azienda del settore ad aver introdotto l'analisi del ciclo di vita del prodotto, studiando l'impatto ambientale degli impianti.
- Hanno adottato la carbon footprint, misurando l'impronta di carbonio di una macchina da loro prodotta, ma anche la water footprint.
- L'impegno ambientale ha permesso a Flainox:
  - La realizzazione di vantaggi competitivi
  - Di migliorare i processi e di rinnovare strutture e impianti
  - di migliorare le prestazioni economiche
  - Di aumentare l'innovazione

# Florim

## Florim: azienda produttrice di superfici ceramiche per l'edilizia

- E' stata la prima azienda ceramica al mondo ad adottare la certificazione ISO 50001.
- L'azienda oltre alla certificazione ISO 14001 ha anche adottato alcune certificazioni di prodotto.
- Florim calcola e certifica la CO2 prodotta
- Florim ha investito molto in tecnologie green
- Ha ottenuto il Premio Economia Verde di Legambiente Emilia Romagna
- La certificazione ambientale ha permesso a Florim:
  - Di ridurre la quantità di rifiuti prodotti e di acqua consumata
  - Di aumentare l'energia autoprodotta
  - Una maggiore efficienza produttiva
  - Di migliorare la propria reputazione

# Miroglio Textile

Gruppo Miroglio: azienda del settore tessile (tessuti filati e carta transfer)

- Dagli anni novanta l'azienda abbraccia il mondo delle certificazioni: prima la qualità (ISO 9001), poi l'ambiente (ISO 14001), e a breve la OHSAS 18001 (sicurezza)
- Il Gruppo ha sottoscritto Detox, il protocollo promosso da Greenpeace per l'eliminazione progressiva dalla produzione dei composti chimici più dannosi.
- La certificazione ha permesso a Miroglio Textile:
  - Di migliorare i processi e avviare un miglioramento continuo sugli aspetti ambientali e di sicurezza
  - Di migliorare i rapporti con la filiera
  - Di migliorare la conformità normativa
  - Di migliorare l'innovazione

# Contenuto dell'Appendice I - Certificazioni

Molto utile la prima appendice del rapporto che descrive le principali certificazioni ambientali esistenti.



Le informazioni fornite indicano:

- Se la certificazione riguarda il processo o il prodotto;
- La natura degli schemi (pubblica o privata);
- Gli aspetti disciplinati (solo ambientali o anche altri aspetti).



Le certificazioni, i marchi e gli schemi descritti sono circa 50, come ad esempio: sono: EMAS, ISO 14001, ISO 50001, Carbon Footprint 14064, Ecolabel, EPD, FSC, PEFC, GOTS, OCS, LEED, Water Footprint 14046, Global Gap, UTZ Certified, Energy Star, Blaue Engel, ...

# Contenuto dell'Appendice II - vantaggi

In questa sezione si indicano le semplificazioni amministrative di cui possono beneficiare le imprese con certificazione ambientale, come ad esempio:

- Semplificazioni relative alle procedure autorizzative;
- semplificazioni relative alle riduzioni dei costi;
- altre semplificazioni

## Ed infine...

L'appendice III include una nota informativa sul paragrafo del rapporto relativo all'indagine effettuata sulla conoscenza delle certificazioni tra gli italiani;

Oltre alla bibliografia standard, il rapporto include anche una bibliografia specifica sui documenti e sulle fonti scientifiche (es. pubblicazioni accademiche e internazionali) che sono state considerate per lo sviluppo del rapporto. Tali fonti riguardano le performance ambientali generate dalle certificazioni, il rapporto tra certificazioni e competitività delle imprese, i driver e le barriere delle certificazioni, ma anche i benefici generati, la reputazione delle certificazioni e il legame tra queste ultime e l'innovazione.

Il rapporto include una tabella che fornisce una serie di informazioni utili sulle varie certificazioni (es. ambito di applicazione, livelli di garanzia, aspetti considerati, settori di applicazione, etc).

# Alcune conclusioni

Il nostro Paese rappresenta uno dei fronti più avanzati in tema di certificazioni ambientali.

**I vantaggi** che le imprese ottengono dalla certificazione possono riguardare vari aspetti: competitività, prestazioni ambientali, innovazione, efficienza, ...

**Ma quali sono i problemi ancora presenti che limitano una diffusione più capillare nel nostro paese dei vari schemi di certificazione ambientali esistenti?**

## **Alcuni limiti:**

- Scarsa e inadeguata conoscenza delle certificazioni ambientali da parte delle imprese e dei consumatori
- Scarsa conoscenza dei potenziali benefici ad esse connessi
- Limiti relativi all'azione pubblica di sostegno a tali strumenti: il GPP e le semplificazioni burocratiche offerte ai soggetti certificati non sono ancora una motivazione sufficiente ad aumentare il n. di adesioni alle certificazioni.